



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Mantova

ORDINE DI SERVIZIO N. 14/2025

OGGETTO: Processo penale telematico e APP – termine di transizione al nuovo regime (art. 1 D.M. 27.12.2024, nr. 206) – modalità organizzative temporanee in deroga per il deposito degli atti ex art. 175 bis, comma 4, c.p.p.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Osservato che con Decreto Ministeriale nr. 206 del 27 dicembre 2024, all'art. 1 (modificativo dell'art. 3 del Decreto Ministeriale 217 del 29 dicembre 2023), è previsto che *“salvo quanto disposto dai commi 2, 3 e 4, a decorrere dal 1° gennaio 2025, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni ha luogo esclusivamente con modalità telematiche, ai sensi dell'articolo 111-bis del codice di procedura penale, nei seguenti uffici giudiziari penali: a) procura della Repubblica presso il tribunale ordinario; b) Procura europea; c) sezione del giudice per le indagini preliminari del tribunale ordinario; d) tribunale ordinario; e) procura generale presso la corte di appello, limitatamente al procedimento di avocazione.”*

Osservato che sulla base del predetto articolo – tenuto conto delle eccezioni previste dai commi 2, 3 e 4 – a decorrere dal 1 gennaio 2025 è prevista l'obbligatorietà, con effetto immediato, del deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni: 1. nei procedimenti che si trovano nella fase dell'udienza preliminare; 2. nella fase predibattimentale e nel dibattimento di primo grado innanzi al Tribunale; 3. nei seguenti riti alternativi: applicazione della

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Ac'.

pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e messa alla prova (cfr. anche Indicazioni Operative diramate dal Ministero della Giustizia del 31 dicembre 20204 prot. m_dg.DOG07.31/12/2024.0049698.U).

Osservato che, in virtù del comma 4 del predetto articolo, è poi previsto che *“fermo quanto previsto dai commi 1, 2 e 3, sino al 31 marzo 2025 può avere, altresì, luogo anche con modalità non telematiche l'iscrizione da parte dei soggetti abilitati interni delle notizie di reato di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale nonché il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni relativi al procedimento di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale (n.d.r. rito abbreviato, rito immediato e rito direttissimo)”*.

Evidenziato che, a partire dal 1 aprile 2025, terminato il periodo di sospensione previsto con ODS del Procuratore di Mantova nr. 1/2025, è dunque previsto che le iscrizioni delle n.d.r., gli atti di esercizio dell'azione penale (richiesta di rinvio a giudizio, decreto di citazione a giudizio), nonché gli atti relativi alla fase dell'udienza preliminare e dibattimentale (lista testi e memorie) e gli atti propulsivi di riti alternativi (per quanto concerne le funzioni del PM, rito direttissimo, rito immediato, messa alla prova, applicazione pena su accordo delle parti) debbano essere depositati tramite APP.

Vista la relazione del Magrif datata 31 marzo 2025, in cui sono evidenziate criticità attuali emerse nell'*iter* di deposito di atti e documenti tramite APP, criticità integrate oralmente – sulla base di ultime verifiche – nel senso che allo stato le VPO non sono ancora dotate delle profilazioni necessarie per lavorare su APP o comunque occorre verificare e sperimentare le funzionalità per le quali è in corso il processo di profilazione e che è stata rilevata un'ulteriore problematica nel deposito di richieste di rito immediato per i procedimenti da trattare con udienza monocratica (APP in particolare non accoglie la richiesta);

Evidenziato poi che l'*iter* in APP risulta fluido soltanto per le richieste di archiviazione, per le richieste di rinvio a giudizio, per le memorie e per le istanze di applicazione pena/map in corso di indagine, in quanto:

- per il procedimento di iscrizione l'*iter* in APP risulta quantomeno avere tempistiche raddoppiate e si presenta incompatibile con un flusso di circa 50 n.d.r. quotidiane e, anche alla luce delle risorse (umane e strutturali) disponibili presso l'Ufficio di Procura, risulta inconciliabile con i tempi celeri richiesti per definire la procedura di iscrizione, oltre al fatto che tali tempi (raddoppiati) non si sostituirebbero (ma si cumulerebbero) con i quelli necessari per la lavorazione cartacea del fascicolo,



che non può – oggi – essere abbandonata (considerato che nel fascicolo confluiscono anche supporti informatici e documenti provenienti da fonti esterne e non trasferibili in APP, se non attraverso un ulteriore procedimento di scannerizzazione e caricamento – anch'esso tale da allungare i tempi di formazione del fascicolo);

- per il deposito delle richieste di immediato è stato evidenziato che queste non risultano caricabili in APP per i procedimenti da trattare in udienza monocratica;

- per il deposito della richiesta di decreto penale è stato evidenziato che la maggior parte dei procedimenti definibili con tale rito è assegnato alle VPO nell'ambito dell'Ufficio PD e che queste ultime non sono ancora dotate di adeguata profilazione in APP nonché di idonee e sperimentate postazioni per la lavorazione del procedimento;

- per il deposito di consensi/pareri di applicazione pena o di messa alla prova in fase G.i.p/G.u.p. e dibattimentale, la funzione del deposito non risulta essere ancora stata sperimentata, poiché necessita di un deposito telematico, in APP, che avvenga da parte di avvocati, i quali sono tuttavia ancora oggi autorizzati a depositare i loro atti mediante modalità analogiche o comunque informatiche, ma diverse dal ricorso ad APP (cfr. Decreto nr. 13/2025 del Tribunale di Mantova);

- per il deposito della citazione diretta a giudizio è stato evidenziato che *“- Negli uffici giudiziari della Procura di Mantova è in vigore il cd. protocollo giada 2, sulla base del quale “a partire dal 15 ottobre [2024], il Procuratore della Repubblica richieda mensilmente, in forma cartacea, al Presidente della Sezione Penale, per i procedimenti a citazione diretta aventi ad oggetto i delitti di cui agli artt. 590 c.p., commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, e 590 sexies c.p., data e ora dell'udienza predibattimentale e nome del Giudice designando ; - che il Presidente della Sezione Penale assegni tali procedimenti equamente ai Giudici in ordine di anzianità; - che il Giudice incaricato di tenere l'udienza predibattimentale, in caso di prosecuzione del giudizio in udienza dibattimentale , rinvii il processo davanti al Giudice con anzianità immediatamente inferiore alla propria”*; tale regola, che si coniuga con la presenza di cd. udienze *“dedicate” alla partecipazione del Magistrato Ordinario, è di per sé incompatibile con l'utilizzo di APP.*

- *L'iter di deposito della citazione diretta a giudizio, oltre a necessitare di una ampia e continua disponibilità di slot dai quali estrapolare date di udienza mediante l'applicativo Giada 2.0 (circostanza non sempre verificatasi, come direttamente sperimentato dallo scrivente in data 28 marzo 2025), richiede plurimi passaggi tra PM e Segreteria: il PM seleziona le modalità di deposito dell'atto, segue schermata nella quale individuare la data dell'udienza, che deve necessariamente essere indicata dalla Segreteria, che, una volta avuto accesso a Giada 2.0, indica tale data al PM, il quale poi finalizza il deposito della citazione diretta a giudizio; trattasi di procedimento informatico*

che richiede – per il deposito – che vi sia un continuo contatto tra il PM e la Segreteria, sino alla finalizzazione della procedura, ma che risulta incompatibile con le attuali risorse (umane e strutturali, anche informatiche) dell’Ufficio e con l’esigenza di trattazione degli affari cui è quotidianamente dedicata la Segreteria: significherebbe, in sintesi, che il Segretario e il PM dovrebbero dedicarsi simultaneamente (e ciascuno dalla sua postazione) al deposito della citazione diretta per un tempo almeno raddoppiato rispetto a quanto richiesto per il deposito cartaceo”;

- per il deposito della lista testi è stato evidenziato che “APP consente il deposito della lista testi soltanto nel momento in cui viene creato il fascicolo del dibattimento, cioè necessariamente in tempistiche successive (e non quantificabili) dal deposito della citazione diretta a giudizio o della richiesta di rinvio a giudizio; ne discende che la Segreteria sarebbe costantemente onerata di verificare che sia creato il fascicolo del dibattimento di ciascun procedimento penale, potendo solo in quel momento procedere al deposito della lista testi in APP: tale modus operandi costituisce un ulteriore aggravio incompatibile – a parere dello scrivente – con il quotidiano carico di lavoro degli Uffici di Segreteria”;

- per il deposito delle richieste di rito direttissimo risultano criticità in ordine alla visibilità del fascicolo, una volta esercitata l’azione penale;

- per il deposito di visti del Procuratore e di atti resi nei procedimenti coassegnati sono state rilevate criticità nella fase di deposito dell’atto, considerato che non è ancora previsto il wizard del visto del Procuratore;

Evidenziato che con Decreto nr. 13/2025 del 26 marzo 2025 il Tribunale ha prorogato il cd. doppio binario (già adottato con Decreto 2/2025 del 7 gennaio 2025) sino al 30 settembre 2025, in particolare che “nel Tribunale di Mantova i soggetti abilitati interni ed esterni procedano, sino al 30 settembre 2025, al deposito di atti, documenti, richieste e memorie “anche con modalità non telematiche” nelle situazioni e nei casi in cui ancora non sia tecnicamente possibile dare ottemperanza alla disciplina processuale riformata dall’art. 1 d.m. 27.12.2024, n. 206, oppure l’adempimento in forma telematica comunque non riesca”;

Evidenziato che tale decisione rende ancor più complesso l’iter di applicazione della nuova disciplina, posto che in virtù di tale Decreto non è ad oggi garantita la ricezione telematica degli atti depositati dal P.M. nelle Cancellerie del Tribunale;

Rilevato che la situazione così descritta è riconducibile all’ipotesi di cui all’art. 175 bis, comma 4, c.p.p., concernente i casi di “*malfunzionamento del sistema non certificato ... dal Direttore Generale*

per i servizi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia”, bensì “accertato e attestato dal Dirigente dell’Ufficio Giudiziario e comunicato con modalità tali da garantire la tempestiva conoscibilità ai soggetti interessati”;

Rilevato che – anche in parallelo con le determinazioni adottate dal Tribunale – il presente provvedimento organizzativo può mantenere efficacia sino al 30 settembre 2025, riservandosi di modificare, integrare o revocare tale atto alla luce di eventuali futuri miglioramenti del PPT;

Visto l’art. 175 bis, comma 4, c.p.p.

DISPONE

1) Che, sino al 30 settembre 2025, i magistrati e il personale amministrativo in servizio presso la Procura di Mantova procedano al deposito dei seguenti atti, secondo il regime del cosiddetto doppio binario ovvero in forma analogica-cartacea oppure in via telematica tramite APP qualora tecnicamente possibile:

- Decreto di citazione a giudizio, liste testi e ogni atto relativo alle fasi predibattimentali e dibattimentali;
 - Richiesta di decreto penale di condanna;
 - Richieste di rito immediato;
 - Richieste di rito direttissimo;
 - Consensi/Pareri di applicazione pena e di messa alla prova resi nella fase G.i.p./G.u.p.;
 - Atti con l’apposizione dei Visti del Procuratore e atti resi in procedimenti coassegnati;
- 2) il MAGRIF settore penale requirente unitamente ai signori Sandro Rizzo (CISIA) e Daniele Nocentelli del CED curino il monitoraggio e la rendicontazione dei miglioramenti dell’applicativo per il processo penale.

Si comunichi ai magistrati togati ed onorari, al personale amministrativo, alla polizia giudiziaria, al Sig. Procuratore Generale di Brescia, al RID requirente presso la Corte d’Appello di Brescia, al Presidente del Tribunale di Mantova, al Presidente del COA di Mantova ai sigg. Sandro Rizzo e Daniele Nocentelli.

Si dispone la pubblicazione sul sito istituzionale della Procura della Repubblica di Mantova.

Mantova, 4 aprile 2025

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(dott. Giulio Tamburini)

